

LA PORTA BELLA società cooperativa sociale
Via Colombo 24, Formigine (Mo)

SOGGETTO RICHIEDENTE

LA PORTA BELLA società cooperativa sociale

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Promuovere benessere per loro e coesione sociale per la comunità di appartenenza anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la promozione di azioni e interventi in ambito educativo, sportivo, ricreativo e di promozione sociale, culturale, con particolare attenzione sia alle azioni volte alla promozione del benessere, sia alle azioni volte a contrastare il disagio, l'emarginazione sociale e ogni altra forma di discriminazione.

TITOLO PROGETTO

Camminare Insieme: percorsi educativi in una comunità che cambia

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI

Il territorio del distretto di Castelfranco da pochi anni ha iniziato un processo di unificazione dei servizi arrivando a comprendere tutti comuni che sono insistono geograficamente queste terre. Resta evidente una grande differenza demografica e territoriale per ciò che riguarda la Città di Castelfranco, e i paesi che stanno distribuiti nelle campagne limitrofe. Questi hanno psecifiche molto particolari date dall'isolamento e dalla distanza dai grandi centri come Modena. I giovani e in particolare i ragazzi che non sono ancora in età che permettano l'utilizzo di motocicli, si ritrovano a non potersi muovere e a vivere la loro giornata nel piccolo contesto nel quale risiedono. Ma anche quando il paese è più grande, come accade a Nonantola, alcune problematiche comuni restano, soprattutto per la fascia che più vive il disagio e la difficoltà di integrazione. Questi sono spesso paesi che per gli adulti e i giovani diventano dormitori: chi lavora spesso lo fa fuori dal proprio comune; chi studia alle superiori o all'università lo fa a Modena o in altre città. Esiste nel tempo una sempre crescente disaffezione al proprio territorio, che spesso si traduce in un vero e proprio esodo, sempre per chi ne ha le possibilità. Nei paesi restano i ragazzi che se non hanno punti di riferimento, possono diventare fonte di problematiche per l'intera comunità. In particolare vi sono due esempi che ci aiutano a vedere chiaramente la situazione ed analizzare il contesto:

- il primo è l'Oratorio di Nonantola. Qui spesso si ritrovano circa 20 ragazzi di età compresa tra i 12 e i 17 anni, di diverse nazionalità tra le quali anche quella italiana, i quali negli spazi aperti al pubblico trovano un luogo informale di aggregazione. Giovano nei campi, scambiano due chiacchiere, ma spesso non riescono ad interagire in modo costruttivo con gli altri soggetti. Negli ultimi mesi la convivenza è diventata complicata e si sono avuti anche piccoli furti o danneggiamenti presso il bar e le strutture parrocchiali. Gli stessi ragazzi si sono anche resi protagonisti di furti e danneggiamenti presso altre strutture dal paese e per alcuni si sono già attivati percorsi di controllo e recupero. Ciò non toglie che questi comportamenti restano un grido, soprattutto per chi non ha altri strumenti per dire "Guardate che ci siamo anche noi". Il bisogno non giustifica le problematiche create, ma richiede una seria riflessione e un intervento efficace. Da anni la parrocchia grazie ad alcuni volontari ha attivato un doposcuola con chiaro intento educativo, che si svolge negli spazi dell'Oratorio una volta a settimana, il giovedì pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30. Dal mese di febbraio 2018 grazie all'intervento de La Porta Bella società cooperativa sociale, ai volontari si è affiancata una figura professionale che ha aumentato i pomeriggi di apertura, arrivando a 5 a settimana, e aumentando gli utenti che sono passati da 8 a 16. Tutto questo avviene in piena collaborazione con la Parrocchia, l'ente pubblico e la scuola, che in primis invia i ragazzi alle attività. La cooperativa, che ha una esperienza pluriennale sia nel coordinamento di attività di questo tipo, sia nella gestione di gruppi di adolescenti ha messo a servizio diverse competenze che hanno dato nuovo impulso e linfa all'azione.
- La seconda realtà che descriveremo è il doposcuola presso Ravarino. In questo caso troviamo

tutti gli elementi accennati in precedenza. Ravarino è un piccolo nucleo abitato, distante dalle altre realtà. I ragazzi fin dalle scuole secondarie di primo grado sono costretti a spostarsi a Bomporto. Questo fa sì che il territorio sia povero di proposte per i giovani e che ad oggi la Parrocchia sia l'unico punto strutturato di aggregazione per i giovani tra i 10 e i 14 anni. Qui esiste ormai da anni una attività di doposcuola organizzata da un gruppo di volontari che accolgono due pomeriggi la settimana circa 15 ragazzi per aiutarli nelle attività di studio. In questa realtà l'intento educativo è meno forte, questo dovuto alle finalità d'adesi dal gruppo che gestisce, e questo ha reso nel tempo questo luogo, un luogo di grandissimo servizio, ma non capace di attivare relazioni educative forti. I volontari, tutte persone adulte e in alcuni casi professori in pensione, faticano nel tessere relazioni che possano andare oltre all'aspetto didattico e per questo si è cercato di proporre un aiuto che potesse essere svolto da educatori che si affiancassero a loro, ma per ora non si è riusciti ad attivare nessuna azione in questa direzione.

Gli obiettivi del progetto che andiamo a presentare si pongono in continuità dei progetti sviluppati negli scorsi anni cercando una implementazione che vada a completare l'azione educativa che vuole essere sempre più trasversale andando a raggiungere anche i più lontani:

- 1) Sostenere ed implementare la rete dei soggetti che si impegnano alla prevenzione del disagio giovanile;
- 2) Mettere al centro dell'azione educativa la relazione tra educatore e giovane che diano al ragazzo dei riferimenti chiari e credibili.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Per individuare meglio le azioni dei due singoli progetti li terremo distinti e nel cronoprogramma li indicheremo con la lettera N per Nonantola e R per Ravarino.

Nonantola:

Il progetto di Nonantola già per tradizione è sempre stato incentrato sull'aspetto educativo e negli anni si è occupato di ragazzi che presentavano forte disagio. Per questo l'aspetto dell'informalità e dell'accoglienza è sempre stato centrale e deve continuare ad esserlo. A fronte di soggetti minori che hanno famiglie assenti o con gravi problemi economici e sociali, l'approccio a basso impatto è fondamentale e aiuta ad entrare in contatto con chi spesso diffida degli adulti e fatica ad inserirsi in attività strutturate. Vivere gli stessi spazi dei ragazzi in modo progressivamente più attivo, aiuta ad entrare con delicatezza in quelli che sono luoghi che i ragazzi sentono propri e dove le figure adulte sono viste più come controllori che alleati. Per questo l'approccio vorrebbe essere simile a quello di una educativa di strada, ma con la consapevolezza che i luoghi frequentati non sono la strada ma strutture dove coabitano altri soggetti e attività. Questo rende fondamentale la presenza del doposcuola classico affianco a quella che sarà più una educativa territoriale, per poter avere sempre un riferimento che ci renda parte del contesto e che identifichi l'azione e l'educatore in modo chiaro.

Le azioni che saranno:

1N) Incontro con il territorio per pianificare le azioni per l'anno 2018/19: nel mese di settembre e ottobre andremo ad incontrare le realtà del territorio e con ogniuno cercare di stabilire una collaborazione che aiuti a rivedere le azioni più efficaci. Andremo ad incontrare la scuola per pianificare in particolare la collaborazione per selezione e l'invio dei ragazzi al doposcuola. Questo dovrà avvenire in un'ottica di implementazione del lavoro svolto a scuola, ma anche con la consapevolezza che al centro ci sia un lavoro di rimotivazione e non solamente di produzione didattica. Il compito resterà uno strumento per passare competenze e valori e non la finalità chiusa in se stessa. Dovremo quindi individuare ragazzi che abbiano l'esigenza di ritrovare la passione per l'imparare, la bellezza del conoscere e incontrino anche figure adulte che insegnino loro il rispetto per l'impegno e la dedizione. Incontreremo poi i servizi sociali per verificare se i ragazzi inviati siano in carico o lo siano le loro famiglie, questo per i ragazzi inviati dalla scuola, mentre per quelli che frequentano gli spazi liberamente, capire le situazioni e vedere se per alcuni sono già attivi percorsi individualizzati. Con loro concordare una periodicità negli incontri per verificare i percorsi e scambiarsi informazioni utili. Con la parrocchia e le realtà che abitano l'oratorio ci incontreremo per progettare l'intervento più nel concreto. Essere ospiti nei locali di una realtà così viva e radicata implica il sapersi inserire

opportunamente in quello che è un tessuto ricco. A questo tessuto si chiederà una collaborazione sotto diversi punti di vista, tra i quali il coinvolgimento di volontari e la possibilità di partecipare ad attività già organizzate.

2N) Attivazione del doposcuola classico da ottobre 2018: nei primi giorni di ottobre 2018 si riaprirà il doposcuola classico, quello che anche negli scorsi anni si svolgeva e che da febbraio è stato rafforzato. Si andrà a consolidare il lavoro svolto negli scorsi mesi accogliendo circa 20 ragazzi con i quali si inizierà un percorso educativo e di affiancamento. Questa sarà l'attività più strutturata che avrà luogo 4 pomeriggi a settimana dalle ore 14,30 alle ore 17,30. Nella prima parte del pomeriggio si farà l'attività di affiancamento allo studio, mentre nella seconda si farà più attività di animazione e gioco che si intreccia con l'attività più legata ai ragazzi che vivono gli spazi informalmente.

3N) Aggancio gruppo ragazzi che non partecipano alle attività: nella seconda parte del pomeriggio, una volta terminati i compiti si cercherà di integrare i ragazzi dei due gruppi in attività di gioco più o meno strutturate. Questo ha due obiettivi, il primo cercare di integrare i due gruppi in modo che ci sia un unico spazio vissuto in condivisione. Il secondo scopo è quello di cercare di agganciare alcuni ragazzi del gruppo informale per portarli alla partecipazione alle attività di doposcuola. In questa fase il lavoro informale sarà indispensabile, quindi porsi in ascolto e leggere il contesto.

4N) Organizzazione di eventi: durante l'anno, nei momenti forti come le festività e le vacanze si organizzeranno 4 eventi la cui organizzazione sarà svolta con la partecipazione dei ragazzi e in particolare dei ragazzi del gruppo informale. In questi momenti si vorrebbe restituire alla comunità un aspetto positivo dell'integrazione di ragazzi con difficoltà. Sottolineare l'importanza di un ritorno positivo in termini di autostima soprattutto per chi questi rimandi non li vive mai, potrà essere la base per relazioni future con il territorio e per una più positiva quotidianità.

Ravarino:

La struttura più organizzata del doposcuola di Ravarino si è sempre concentrata in modo chiaro e preciso sull'aspetto didattico. Il riportare al centro l'aspetto educativo deve essere una priorità. Non che questo non sia tra le azioni dei preziosissimi volontari, ma è chiaro che serva un supporto professionale.

1R) Coinvolgimento della scuola e del territorio: per un chiaro lavoro di rete è come sempre indispensabile lavorare in collaborazione con il territorio. Nel caso della scuola e il doposcuola di Ravarino questa collaborazione è sempre stata forte. Quello che si vorrebbe fare è arrivare all'individuazione di alcuni casi che hanno esigenze particolari e provare a tessere un dialogo su quali siano i problemi e quali le modalità condivise di lavoro. L'intento sarebbe quello di individuare 5 ragazzi che abbiano problematiche educative e che possano essere seguiti individualmente durante il doposcuola. Questo lavoro dovrà essere effettuato in collaborazione con l'ente pubblico che darà il proprio apporto con informazioni e collaborazione attiva.

2R) Accompagnamento dei ragazzi con problematiche specifiche: quando a novembre saranno stati individuati i ragazzi, si andrà ad inserirli nelle attività attraverso un accompagnamento specifico e individualizzato. Questo permetterà un lavoro più intenso dal punto di vista educativo e didattico e la possibilità di ampliare la partecipazione alle attività.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Oratorio parrocchiale di Nonantola

Parrocchia di Ravarino

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO

I potenziali destinatari diretti sono 60 ragazzi tra i 10 e i 17 anni, mentre i potenziali destinatari indiretti sono tutti i ragazzi che frequentano la scuola secondaria di secondo grado del territorio e che potrebbero essere inviati presso i servizi offerti, dall'istituto stesso.

RISULTATI PREVISTI

Dobbiamo distinguere le due diverse realtà per descrivere i risultati previsti: a Nonantola si cercherà

di incontrare e agganciare attraverso un lavoro di relazione, i circa 20 ragazzi che frequentano in modo informale gli spazi della parrocchia e on questi attivare almeno 4 attività strutturate che aiutino nell'inserimento e nell'integrazione. Si vorrebbe anche inserire almeno 5 di questi ragazzi, nei percorsi più strutturati di aiuto scolastico. A Ravarino si vorrebbe attivare alcuni percorsi individualizzati, al massimo 5, per ragazzi con particolari difficoltà. Questo vorrebbe anche aiutare un progressivo inserimento di nuovi ragazzi al doposcuola e di forze nuove come volontariato.

Nel complesso si vorrebbe rafforzare il tavolo che da anni si occupa del coordinamento dei doposcuola nelle parrocchie. Da 2 incontri annui si vorrebbe passare a 4 incontri.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

15 ottobre 2018

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO

31 maggio 2018

CRONOPROGRAMMA

Mesi	2018				2019							
	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago
1N	x	x		x		x		x	x			
2N		x	x	x	x	x	x	x	x			
3N		x	x	x	x	x	x	x	x			
4N				x	x			x	x			
1R	x	x										
2R		x	x	x	x	x	x	x	x			

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Il monitoraggio avverrà attraverso incontri periodici che permetteranno il confronto con tutti i soggetti coinvolti. In particolare al tavolo saranno invitati i referenti delle parrocchie, gli educatori professionali, i volontari che prestano servizio durante le attività e che vengano ritenute figure di riferimento. A questi si aggiungono i referenti dell'amministrazione pubblica per l'area sociale e delle politiche giovanili e nel caso lo si ritenga utile anche le realtà che animano il territorio e che potrebbero collaborare. A questi si affiancheranno un monitoraggio attraverso un coordinamento pedagogico sugli educatori che darà vita ad una serie di incontri programmati e alla disponibilità in caso di esigenze particolari.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 9206,00

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA

Soggetto proponente: Euro 1944,00

Altri cofinanziatori del progetto:

Parrocchia di Nonantola Euro 1000,00

Parrocchia di Ravarino Euro 1000,00

TOTALE Euro 3944,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Euro (descrizione spesa)

Euro 11150,00 Spese ore educatori

Euro 2000,00 Spese utenze per locali ospitanti

Euro 13150,00

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) _____